

RELAZIONE SULL'ATTIVITA' 2000

1. Premessa.

La presente relazione sull'attività dell'anno 2000 è stata approntata alla luce degli articoli 3 e 8 della Legge Regionale 53/1993.

1.1. Inquadramento geografico del comprensorio.

Il comprensorio del Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta", con sede a Cittadella, si estende per una superficie pari a 70.933 ettari e ricade amministrativamente nelle tre Province di Padova, Treviso e Vicenza; interessando, globalmente o parzialmente, la giurisdizione di n° 54 Comuni, dei quali n° 21 ricadono in Provincia di Padova (30.766 ettari), n° 3 in Provincia di Treviso (2.539 ettari) e n° 30 in Provincia di Vicenza (37.628 ettari), per una popolazione residente nel comprensorio stimata al 1991 pari a circa 255.000 abitanti.

L'elenco dei Comuni è il seguente.

In Provincia di Padova: Campodoro, Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Cittadella, Curtarolo, Fontaniva, Galliera Veneta, Gazzo Padovano, Grantorto Padovano, Limena, Mestrino, Padova, Piazzola sul Brenta, Rubano, Saccolongo, San Giorgio in Bosco, San Martino di Lupari, San Pietro in Gù, Selvazzano Dentro, Veggiano, Villafranca Padovana.

In Provincia di Treviso: Castelfranco Veneto, Castello di Godego, Loria.

In Provincia di Vicenza: Bassano del Grappa, Bolzano Vicentino, Breganze, Bressanvido, Calvene, Camisano Vicentino, Cartigliano, Cassola, Fara Vicentino, Grisignano di Zocco, Grumolo delle Abbadesse, Longare, Lugo di Vicenza, Marostica, Mason Vicentino, Molvena, Montegalda, Mussolente, Nove, Pianezze, Pove del Grappa, Pozzoleone, Quinto

Vicentino, Romano d'Ezzelino, Rosà, Rossano Veneto, Sandrigo, Schiavon, Tezze sul Brenta, Torri di Quartesolo.

Il comprensorio del Consorzio occupa quella parte dell'alta pianura veneta solcata dal fiume Brenta la quale si estende fino al fiume Bacchiglione, compresa tra il fiume Astico-Tesina a Occidente ed il sistema del Muson dei Sassi ad Oriente fino all'incrocio con la S.S. n° 53, con un tratto rientrante costituito dalla stessa S.S. n° 53 fino a Cittadella, mentre da Cittadella verso Sud fa da confine la S.S. n° 47 e, successivamente, il canale Brentella dall'imbocco allo sbocco in Bacchiglione.

1.2. Attività.

1.2.1. Compiti istituzionali.

Il Consorzio di Bonifica è una persona giuridica pubblica (art. 59 del R.D. 215/1933 ed art. 862 del Codice Civile).

E' stato costituito con deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n° 1228 del 7 marzo 1978 ed è retto da un apposito Statuto approvato dalla Giunta Regionale del Veneto con deliberazione n° 6333 del 6 dicembre 1979 e deliberazione n° 4893 R.A.I. del 11 dicembre 1994.

Il Consorzio provvede alla manutenzione e all'esercizio delle opere di bonifica di competenza prima dello Stato, oggi della Regione (art. 13 e 18 del R.D. 215/1933; art. 1 della L.R. 9/1983) e può provvedere all'esecuzione in concessione di opere di bonifica.

L'aliquota di spesa per l'esecuzione delle predette opere (in caso di finanziamento non totale), nonché l'onere per la manutenzione e l'esercizio delle stesse e per il funzionamento del Consorzio, competono ai proprietari degli immobili situati nel comprensorio e che traggono beneficio dalla bonifica (art. 10, 11, 17 e 59 del R. D. 215/1933; art. 860 del Codice Civile; art. 20 della L.R. 3/1976).

La ripartizione di tutte le spese è fatta tra i proprietari degli immobili suddetti in ragione del beneficio conseguito, in base ad apposito Piano di Classifica adottato con Delibera del Consiglio del Consorzio n° 4/7 del 30.07.1981 e approvato dalla Regione Veneto con D.G.R.V. 2282/1984.

I bilanci del Consorzio costituiscono semplice conto di gestione dell'esercizio ed hanno esclusivo carattere finanziario, restando esclusa ogni possibilità di utile.

Il Consorzio, per l'adempimento dei suoi fini istituzionali, è provvisto dalla Legge di un autonomo potere impositivo. E' inoltre soggetto, da parte degli organi di vigilanza, a procedure di controllo da parte della Giunta Regionale, in base alla L.R. 3/1976 e alla L.R. 53/1993.

Occorre porre in evidenza una distinzione tra attività ordinaria dell'Ente, comprensiva della parte di manutenzione ed esercizio delle opere di bonifica, ed attività straordinaria, comprensiva della progettazione ed esecuzione di opere in concessione.

1.2.2. Tipo di attività svolta.

Le attività svolte dal Consorzio riguardano, essenzialmente, la bonifica idraulica e l'irrigazione; collegate a tali attività sono le operazioni di espurgo e diserbo dei canali, di manutenzione e gestione dei manufatti idraulici, di esercizio degli impianti di sollevamento irrigui ed idrovori, di distribuzione irrigua e di allontanamento delle acque di scolo, di trasformazione irrigua passando dalla tradizionale pratica per espansione superficiale a quella per aspersione, di ricalibratura e/o canalizzazione di tratti di rete inadeguati o sistemazione idraulica di corsi d'acqua pedemontani, di potenziamento degli impianti esistenti.

Alla tradizionale attività del Consorzio, così configurata, si aggiungono recenti competenze in materia di tutela ambientale (L.R. 1/1991 e D.Lgs. 152/1999 come integrato dal D.Lgs. 258/2000) e difesa del suolo (L. 183/1989). In tale ambito ricadono il monitoraggio della qualità delle acque, le piantumazioni lungo i canali, l'attenzione nei riguardi della falda e dei punti di emergenza delle acque sotterranee, dal momento che la fascia delle risorgive ricade in pieno nel comprensorio.

Il Consorzio ha anche compiti di pianificazione, che vengono svolti nell'ambito del *Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale*, presentato in Regione nel 1991 e tuttora in attesa di approvazione.

Il Consorzio gestisce due centrali per la produzione di energia elettrica, ubicate a San Lazzaro di Bassano del Grappa, utili a sostenere i costi energetici dei vari impianti consortili.

1.2.3. Consistenza delle opere in gestione.

Il Consorzio ha in manutenzione una rete idraulica che presenta uno sviluppo complessivo pari a circa 2.400 km.

Nel comprensorio sono dislocati centinaia di manufatti idraulici (botti a sifone, chiaviche di derivazione ed emissarie, chiaviche di sostegno, misuratori, opere di difesa, ponti, ponti canali, partitori, sfioratori, salti di fondo, scivoli, sgrigliatori, tombinature). Gli impianti idrovori di sollevamento sono in numero di 3 (Brentelle di Padova, Veggiano e Idrovora Vecchia di Padova) con 8 pompe installate per una potenza complessiva di 1.000 kW e quelli di sollevamento a servizio di reti tubate per irrigazione a pioggia in numero di 10 (Cassola, Marchesane di Bassano del Grappa, Nove, Marostica, Canola, Presina, Camisano, Castion, Motte e Ramon) con n° 54 pompe e potenza 2.570 kW.

1.2.4. Stato di efficienza delle opere in gestione.

Dal punto di vista della bonifica idraulica, l'alto grado di urbanizzazione presente nel comprensorio ha sottolineato le carenze strutturali di molti collettori per lo sgrondo delle acque, specie nelle zone più meridionali del comprensorio e nella fascia pedemontana.

Gli impianti idrovori ricadenti nel comprensorio consorziale sono di recente costruzione e, pertanto, presentano buono stato di efficienza, in considerazione anche di un loro recente adeguamento.

Alcuni tratti dei principali canali di derivazione irrigua del fiume Brenta sono stati rivestiti negli anni '70 e presentano un discreto stato di efficienza, viste anche le manutenzioni di cui beneficiano annualmente. Altri tratti di canali irrigui principali non sono stati rivestiti, con evidenti conseguenze negative in termini di dispersione d'acqua e di oneri manutentori.

La maggior parte dei manufatti di regolazione, distribuzione e intercettazione sono stati oggetto di rifacimento in epoca recente per mantenerli idonei allo scopo; un gran numero di paratoie di una certa importanza, un tempo in legno, sono state sostituite con paratoie metalliche e sono oggetto di continuo rinnovamento.

La rete secondaria e di ordine inferiore è costituita tuttora da canalizzazioni in terra, salvo qualche tratto sostituito con collettori prefabbricati, ed è oggetto di continui interventi manutentori e migliorativi.

Nonostante sia stata iniziata una trasformazione irrigua con metodo ad aspersione, la maggior parte della superficie consorziale viene adacquata, per una superficie pari a circa 25.000 ettari, con metodi ad espansione superficiale - caratterizzati, come è noto, da elevate perdite d'acqua e, quindi, dotati di scarsa efficienza irrigua. D'altro canto, il surplus d'acqua si infiltra nel terreno, molto permeabile, andando ad alimentare l'importante acquifero sotterraneo. Per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui, interessanti una superficie di circa 6.000 ettari, il loro stato di efficienza appare complessivamente discreto, in considerazione della loro recente esecuzione e della continua manutenzione cui sono sottoposti.

Gli impianti di attingimento da falda sotterranea a scopo irriguo, costruiti per la maggior parte negli anni '40 - '50, adeguati e talvolta in gran parte modificati negli anni '70, presentano uno stato di efficienza discreto per effetto della continua manutenzione; l'attuale abbassamento dei livelli di falda non ne consente l'utilizzazione ottimale a causa della maggior prevalenza a cui sono costretti a lavorare i motori delle pompe.

Il negativo fenomeno di abbassamento delle falde, inoltre, ha causato la scomparsa di numerose risorgive e una generale tendenza alla diminuzione degli apporti idrici da loro provenienti.

1.3. Struttura consortile.

1.3.1. Personale.

Secondo il vigente Piano di Organizzazione Variabile, che stabilisce il funzionamento del personale, il Consorzio è organizzato in due aree: tecnica ed amministrativa, alle quali è preposto il Direttore del Consorzio.

L'area tecnica, a sua volta, è suddivisa in tre uffici: ufficio Esercizio e Manutenzione (programma e segue i lavori manutentori e l'esercizio delle opere), ufficio Progettazioni e Direzione Lavori (segue la progettazione, la direzione lavori e il collaudo) e ufficio Catasto e Sistema Informativo Territoriale (aggiornamento archivi delle proprietà, formazione dei ruoli esattoriali, cartografia informatica, banche dati descrittive); l'area amministrativa è invece suddivisa in due uffici: ufficio Segreteria e Affari Generali (assistenza agli organi del Consorzio, archivio e protocollo) e ufficio Ragioneria e Personale (personale, contabilità e bilancio); ad ogni ufficio è preposto un funzionario con mansioni di capoufficio e qualifica di

quadro.

Con particolare riferimento alle attività di esercizio delle opere di bonifica ed irrigazione, che coinvolge la maggior parte del personale, il comprensorio è suddiviso in n° 14 zone di sorveglianza, definite secondo il criterio dell'omogeneità e della suddivisione per sotto-bacini, affidate in gestione ciascuna ad un sorvegliante, esperto conoscitore della propria area, adibito a tale funzione per tutto il tempo dell'anno; questi è stato dotato di autovettura e di telefono cellulare per le comunicazioni interne e con l'utenza. Il restante personale di campagna compone squadre specializzate di intervento su canali e manufatti consorziali, con organizzazione simile ad un'impresa e con l'utilizzo dei mezzi meccanici dell'Ente, secondo un Programma Lavori predisposto preventivamente e verificato a consuntivo con inserimento dei dati in un archivio informatico. E' in funzione un sistema di vigilanza e coordinamento delle emergenze, con dei turni di reperibilità e la disponibilità di un numero verde, che può dirottare le chiamate provenienti dall'esterno al centralino, durante l'orario di lavoro, oppure ad un telefono cellulare affidato al Caposquadra reperibile, fuori orario. In tal modo si è assicurato un servizio disponibile 24 ore su 24, che rende il Consorzio maggiormente operativo nell'opera di prevenzione degli allagamenti conseguenti ad eventi meteorici intensi e nella gestione delle acque in generale.

Il personale in forza al 1° gennaio 2000 risulta di n° 80 unità a tempo indeterminato e n° 4 unità a tempo determinato.

Le manutenzioni stagionali dei canali non sono sempre attuabili con l'impiego delle macchine, per la presenza di alberature, di fabbricati e recinzioni lungo le sponde, così che in questi casi diventa necessario l'intervento manuale, più lungo e con maggiori oneri. Per queste attività il Consorzio si avvale di personale avventizio appositamente assunto per un periodo di circa quattro mesi, (circa sessanta unità), che esegue la manutenzione dei canali dall'interno, in particolar modo durante le asciutte stagionali.

1.3.2. Mezzi, macchine operatrici e strumentazione.

Il Consorzio, per l'espletamento delle proprie attività e per fornire un adeguato servizio, ha a disposizione una serie di mezzi meccanici, come appresso indicato: n° 9 escavatori, n° 2 terne, n° 6 trattrici, n° 15 autocarri, n° 27 autovetture, n° 8 motobarche diserbatrici. La potenza complessiva risulta di 3.890 kW. I mezzi sono movimentati da apposito personale del

Consorzio. Il Consorzio, inoltre, per la gestione di situazioni di emergenza idraulica, si è dotato di n° 1 motopompa, n° 2 pompe mobili e dispone di n° 4 gruppi elettrogeni.

Il Consorzio è dotato di un centro operativo per il ricovero dei sopra elencati mezzi e come polo di riferimento per le squadre operanti in destra Brenta, a Carmignano di Brenta, e di alcuni magazzini periferici, il più significativo posto a San Lazzaro di Bassano del Grappa (con funzione anche di centro operativo per le squadre operanti in sinistra Brenta, oltre che come periferica di controllo e gestione dell'importante nodo idraulico e delle centrali idroelettriche ivi presenti), gli altri a Marchesane di Bassano, a Cassola, a Presina di Piazzola sul Brenta, presso le relative centraline pluvirrigue, e a Brentelle di Padova, presso l'idrovora omonima.

Il Consorzio dispone di un parco strumenti di trasmissione e comunicazione costituito da: n° 6 stazioni fisse per trasmissione di allarmi presso impianti; di n° 10 impianti di teleavviamento e controllo pompe pozzi; di n° 58 telefoni cellulari, di cui n° 33 in dotazione al personale tecnico d'ufficio e di sorveglianza e n° 25 in dotazione alle principali macchine operatrici; di centralino telefonico (n° 5 linee); di n° 1 linea di numero verde per emergenze; di n° 1 linea con accesso in base ISDN (n° 3 modem e n° 1 telefax); di n° 1 linea dedicata con l'Ufficio Tecnico Erariale; di n° 1 linea con accesso in base ISDN per il collegamento con modem del telecontrollo impianti sede - San Lazzaro. Tramite una delle linee modem avviene anche il collegamento con il Centro Meteorologico di Teolo, per le previsioni di pioggia. Il Consorzio è inoltre dotato di indirizzo *E-mail* sulla rete *Internet* e di sito *Web*.

Per quanto riguarda la strumentazione d'ufficio, il Consorzio dispone di un centro elaborazione dati di tipo *client-server* in rete di Personal Computer, per la gestione del Catasto Consorziale, composto da unità centrale da 11 Gbyte di memoria e n° 6 terminali. Dispone di due stazioni¹ per la gestione del Sistema Informativo Territoriale, con possibilità di fungere anche da stazione CAD, comprensive di computer, stampanti, scanner, tavolo digitizer e plotter. Inoltre, è dotato di n° 23 personal computer con adeguato software (gestione contabilità, paghe, protocollo, controllo dei costi, segreteria, *report*, calcolo idraulico) e sistemi di stampa.

Il Consorzio possiede, per i rilievi di campagna, una strumentazione topografica tradizionale ed una stazione integrata evoluta; dispone inoltre di mulinelli idrometrici per le misure di portata.

¹ esse sono state messe in rete con altri computer dell'ufficio esercizio e dell'ufficio progetti, in modo da rendere immediatamente consultabile la banca dati del S.I.T. a tutti gli uffici tecnici consorziali.

2. Attività dell'esercizio.

2.1. Manutenzione ed esercizio delle opere in gestione.

L'esercizio è stato caratterizzato da un andamento climatologico molto particolare, come evidente dalle tabelle successive, che riportano rispettivamente le piogge giornaliere registrate a Cittadella, le portate medie giornaliere del fiume Brenta misurate a Mignano ed il livello freaticometrico misurato a Cittadella. In particolare la precipitazione totale annua a Cittadella è risultata di 1025,5 mm, contro un valore medio di 1.021,5 mm ⁽²⁾.

² calcolato con i dati dal 1934 al 2000 compreso.

(fig. con piogge misurate a Cittadella nel 2000)

(fig. con portate Brenta misurate a Mignano nel 2000)

(fig. con livelli falda misurati a Cittadella nel 2000)

L'andamento climatico della stagione primaverile ed estiva è risultato anomalo, con piovosità assai scarsa; si pensi che al 30 giugno erano piovuti a Cittadella solo 289,3 mm, contro i 420 mm di media. Alla scarsità delle precipitazioni si è aggiunta l'assenza di significativi contributi dalle nevi.

E' stata comunque fondamentale l'integrazione delle portate di magra fluenti nel fiume Brenta con la disponibilità dei bacini del Corlo e del Senaiga, su cui il Consorzio ha competenza, graduandone lo svaso su quotidiana richiesta, che è stato addirittura anticipato al 19 giugno per garantire al Brenta almeno 34 m³/sec, in quel momento necessari. Questo però ha comportato che al 1° luglio - data nella quale vengono stabilite le competenze con l'ENEL sull'accumulo nel lago del Corlo - gli invasi non avevano raggiunto il loro consueto valore massimo; pertanto la quantità di integrazione complessivamente a disposizione del Consorzio è stata di soli 11.650.000 m³, cioè circa la metà delle competenze degli altri anni. Solo le piogge di fine luglio e primi di agosto hanno quindi salvato la stagione ed i raccolti.

D'altro canto si era già attivata una procedura di emergenza, in collaborazione con l'Autorità di bacino, anche perchè le carenze idriche si manifestavano non solo per lo scrivente Consorzio, ma anche per gli usi turistici delle zone montane, gli usi irrigui dei Consorzi di valle e per motivi igienico-sanitari con riguardo alla città di Padova e al Naviglio Brenta. Si ricordano, al proposito, gli incontri presso la citata Autorità e ad Arsìe con gli Enti locali bellunesi. In entrambe le occasioni il Consorzio non ha mancato di segnalare la grave situazione idrica delle falde acquifere e delle risorgive e la necessità di realizzare nuove opere di accumulo e regolazione dei flussi d'acqua, quale l'ipotizzato serbatoio del Vanoi.

Nonostante le difficoltà evidenziate, il servizio fornito all'utenza irrigua è stato buono, sia per quanto riguarda gli impianti pluvirrigui che le aree servite a scorrimento. I consumi energetici, vista la situazione di siccità, sono stati molto elevati, tanto da raggiungere il massimo degli ultimi vent'anni.

La macchina organizzativa del Consorzio ha lavorato quindi al massimo regime, sia in fase preparatoria, con le manutenzioni dei canali, sia in fase gestionale, durante l'irrigazione, sia per le operazioni manutentorie legate alla bonifica. Inoltre sono stati effettuati numerosi interventi significativi.

Si segnala poi un periodo di precipitazioni particolarmente estese, nei mesi di ottobre e novembre, con 455 mm in 31 giorni piovosi, che hanno fatto recuperare, alla fine, una pioggia totale quasi uguale alla media annua. Tali piogge, pur abbondanti, si sono distribuite nel

tempo, non causando particolari episodi di disagio per l'utenza, anche grazie ad una serie di interventi migliorativi effettuati nel recente passato sulla rete idraulica nei tratti più critici. Tuttavia si sono verificati alcuni danni alle canalizzazioni, per la maggior parte a seguito di diffusi franamenti per le prolungate piene, che richiederanno oneri straordinari per la sistemazione (al proposito, è stato richiesto alla Regione un finanziamento apposito, vedasi successivo punto 2.2.).

Durante l'anno è stata rivolta particolare attenzione all'intensificazione degli interventi di diserbo, di espurgo e di riprese di arginature dei principali collettori consorziali, laddove maggiore è stata rilevata la carenza idraulica. Anche in questo caso l'impegno consistente e la conseguente spesa sono stati positivamente fronteggiati grazie alla razionalizzazione operativa adottata ed all'impiego del parco macchine del Consorzio; ove lo hanno imposto le caratteristiche delle opere, è stato però necessario procedere con idonee squadre di manodopera, costituite con personale fisso e avventizio. In tal senso l'urbanizzazione diffusa ha comportato negli anni, in molti casi, la tombinatura di fossi consorziali e/o privati e il restringimento delle sezioni o della fascia di rispetto, attraverso la realizzazione di siepi, recinzioni, murette e quant'altro impedisce il passaggio dei mezzi meccanici. Il Consorzio è molto preoccupato di questa situazione, in continua evoluzione, che sacrifica sempre più la rete idraulica e la sua funzionalità, oltre che rendere elevati i costi di manutenzione ed ha cercato di sensibilizzare gli Enti locali al riguardo, anche tramite appositi incontri e proponendo ai Comuni l'adozione di un Regolamento di Polizia Rurale. Inoltre, con la collaborazione dei competenti Uffici del Genio Civile, il Consorzio ha ritenuto di dovere rendere più severa l'applicazione delle norme di polizia idraulica e la concessione di nulla osta su manufatti inerenti la rete idraulica e di provvedere al puntuale controllo che l'esecuzione di manufatti autorizzati risponda alle caratteristiche previste.

L'ufficio ha istruito ben n° 540 pratiche di enti e privati per il conseguimento del parere idraulico di competenza, di cui per opere il 54%, per recinzioni il 15%, per tombinature l'11%, per ponti il 12%, per scarichi il 6% e per sdemanializzazioni il 2%.

Una particolare rilevanza ha rivestito l'effettuazione di alcune opere di straordinaria manutenzione.

Il Consorzio si è attivato e/o è stato coinvolto dagli Enti locali per una serie di collaborazioni, che hanno portato al rifacimento di manufatti di dimensione non più idonea -

che costituivano ostacolo al deflusso delle acque -, alla riapertura di fossi, all'eliminazione di tratti tombinati, all'ampliamento di sezioni di ponti ed accessi, azioni svolte spesso con la partecipazione finanziaria dei Comuni e delle Province interessati.

Si citano a titolo di esempio alcuni significativi lavori realizzati proprio nel 2000:

- la posa in opera di canalette prefabbricate in diverse zone dei bacini di sinistra e destra alta Brenta, necessarie per evitare perdite d'acqua, con conseguenti allagamenti delle zone limitrofe;
- adeguamenti alle norme di sicurezza sul lavoro in attuazione del Decreto 626/1994: messa in sicurezza degli impianti, delle macchine, delle attrezzature di officina - sia di campagna che fissa;
- elettrificazione, automazione e ammodernamento di alcune importanti paratoie di derivazione e regolazione;
- recupero delle antiche prese e valorizzazione ambientale del nodo idraulico di San Lazzaro di Bassano del Grappa;
- costruzione pozzo Fratta a San Pietro in Gù;
- interventi di sistemazione delle reti idrauliche del territorio di San Giorgio in Bosco, in collaborazione con il Comune, Il stralcio;
- lavori lungo il rio Chioro in località Facca di Cittadella, in collaborazione con il Comune, con il completamento dell'intervento di rifacimento di n° 5 ponti, prima di dimensioni non idonee al deflusso delle acque di piena, e dell'intera tombinatura sotto via Campanello;
- rifacimento muro di sponda pericolante lungo la roggia Bocchetto Agostini in via Poste, in concorso con il Comune a Nove;
- tabellazione dei corsi d'acqua e dei principali manufatti idraulici;
- risezionamento con sovralzo delle arginature del torrente Silanetto a Bassano del Grappa, da località Tre Ponti fino al quartiere XXV aprile;
- costruzione nuovo collettore di scolo lungo la S.P. Campesana per il deflusso delle acque della zona di Sant'Eusebio di Bassano del Grappa;
- costruzione della scala di risalita per la fauna ittica in corrispondenza della

traversa fluviale Medoaco a Bassano;

- rifacimento attraversamento stradale della roggia Lama su viale Europa in Comune di Carmignano di Brenta;
- rialzo arginature della roggia Tesinella a Grumolo delle Abbadesse in località Sarmego;
- intervento di canalizzazione del canale Centrale in via Portile a Cassola;
- realizzazione canale scolmatore di piena della roggia Dieda a Tezze sul Brenta;
- consolidamento degli argini del fossato di guardia delle mura di Cittadella, I stralcio.

Non meno importante è stato il minuto intervento di sistemazione delle reti irrigue: ripristino di arginature, costruzione di manufatti partitori, posa di paratoie di intercettazione, eliminazione di perdite, stuccature di giunti di canalette ed altri interventi localizzati, lavori tutti che hanno consentito di migliorare il servizio irriguo.

La gestione degli impianti ha comportato uno sforzo notevole. L'utilizzazione, l'invecchiamento e l'incremento delle reti tubate in pressione, la costruzione di un nuovo pozzo freatico, gli adeguamenti dell'impiantistica, hanno caratterizzato una stagione di estremo impegno.

Nell'ambito dell'implementazione del sistema di telecontrollo degli impianti si è proceduto alla regolazione automatica della paratoia di presa della roggia Rosà, in località San Lazzaro di Bassano del Grappa.

Si cita infine un censimento appositamente svolto, (pompe orti e giardini), per consentire la migliore gestione possibile della limitata risorsa idrica.

Gli interventi realizzati erano stati ricompresi in un apposito piano di massima (Programma Lavori Preventivo 2000) predisposto dalla Giunta Consorziale ed approvato dal Consiglio Consorziale; il consuntivo di tali interventi (Programma Lavori Consuntivo 2000, qui allegato B) è stato verificato dalla Giunta e viene sottoposto all'approvazione del Consiglio Consorziale.

2.2. Nuove opere in concessione.

Nel corso dell'anno 2000 sono state realizzate le seguenti opere in concessione, con finanziamento pubblico:

- Trasformazione irrigua di 4.000 ettari nelle Province di Padova, Treviso e Vicenza, 2° lotto, 3° stralcio sub. B.
 - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 16 gennaio 1998.
 - Concessione D.G.R.V. n° 77 del 27 aprile 1998.
 - *Importo*: £. 515.000.000, di cui £. 401.700.000 a carico della Regione.
 - *Descrizione*: riconversione della distribuzione irrigua a scorrimento, attualmente effettuata in modo precario e con notevole dispendio della risorsa idrica, con il più moderno sistema della pluvirrigazione, realizzato mediante una rete tubata sotterranea in pressione e idranti di consegna a servizio delle singole proprietà. L'area di intervento interessa una zona di 90 ettari in Provincia di Vicenza.
 - *Inizio lavori*: 17 febbraio 1999.
 - *Fine lavori*: 28 marzo 2000.

- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ripristino del corso d'acqua esistente, con taglio piante, estirpo ceppaie e risezionamento, rifacimento dei vecchi manufatti, in un tratto di circa 800 m, compreso tra lo scolo Lobia e la roggia Molino in Comune di San Giorgio in Bosco.
 - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 13 settembre 1999.
 - Decreto di Finanziamento Regionale n° 208 del 2 dicembre 1999.
 - *Importo*: £. 290.000.000, previsti interamente a carico della Regione.
 - *Descrizione*: riapertura dell'alveo di un canale per creare uno scolmatore dello scolo Lobia, alleggerendo così anche il canale Brentella Cognarola, in cui il Lobia più a valle confluisce.

- *Inizio lavori:* 20 dicembre 2000.
 - *Fine lavori:* lavori in corso di realizzazione.
- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Risezionamento con adeguamento dei manufatti esistenti dello scolo Fratta per un tratto di circa 1.893 m in Comune di Veggiano, immediatamente a monte dell'esistente impianto idrovoro consortile.
 - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 12 ottobre 1999.
 - Decreto di Finanziamento Regionale n° 188 del 15 novembre 1999.
 - *Importo:* £. 350.000.000, previsti interamente a carico della Regione.
 - *Descrizione:* ricalibratura e demanializzazione di un canale esistente a monte di un'idrovora consortile.
 - *Inizio lavori:* 11 settembre 2000.
 - *Fine lavori:* lavori in corso di realizzazione.

Nel comprensorio consorziale è prevista la realizzazione della seguente opera a cura del Genio Civile di Treviso, per la quale il Consorzio ha realizzato il progetto esecutivo:

- Cassa di espansione sul torrente Giaron-Brenton-Pighenzo, in località Borgo Sandri del Comune di Mussolente.
 - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, ottobre 1997.
 - *Importo:* £. 820.000.000.
 - *Descrizione:* l'intervento prevede di realizzare uno sfioratore laterale al torrente Giaron-Pighenzo-Brenton, che collega lo stesso ad una cassa d'espansione del volume di 50.000 m³, onde laminare la piena del corso d'acqua. L'intervento è a servizio di un'area del comprensorio dello scrivente Consorzio ed interessa anche zone esterne che avranno beneficio dell'opera, rientranti nel comprensorio del confinante Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brentella di Pederobba".
 - *Stato dei lavori:* in corso l'appalto da parte del Genio Civile di Treviso.

E' pervenuto dalla Regione il finanziamento per i seguenti progetti, per cui sono state avviate le procedure di esecuzione:

- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ricalibratura con adeguamento dei manufatti esistenti lungo lo scolo Tremignon per un tratto di circa 2.650 m, dalla confluenza con lo scolo Piazzola fino allo scarico in fiume Brenta, in Comune di Piazzola sul Brenta.
 - Progetto esecutivo, ufficio tecnico del Consorzio, 10 giugno 1999.
 - Decreto di finanziamento Regione Veneto n° 193 del 16 novembre 1999.
 - *Importo*: £. 635.000.000, di cui £ 530.000.000 previsti a carico della Regione e la parte rimanente a carico del Comune di Piazzola sul Brenta.
 - *Descrizione*: ricalibratura di un canale consortile, non più sufficiente a seguito delle urbanizzazioni.

- Interventi di natura urgente ed indifferibile. Ripristino del vecchio corso d'acqua "Brenta Vecchia" mediante taglio piante, estirpo ceppaie, rizezionamento della sezione, rifacimento e sostituzione di vecchi manufatti su un tratto di circa 2.000 m compreso tra la confluenza con la roggia Molina di Carmignano di Brenta e lo scarico in fiume Brenta in Comune di Grantorto.
 - Progetto definitivo in data 14 ottobre 1999.
 - Decreto di Finanziamento Regionale n° 185 del 10 novembre 1999.
 - *Importo*: £. 590.000.000, di cui £ 400.000.000 previsti a carico della Regione.
 - *Descrizione*: riapertura del vecchio alveo di una roggia per creare uno scolmatore della roggia Molina-Contarina.

Sono stati inoltre elaborati inoltre alcuni studi e progetti:

- Progetto esecutivo per la razionalizzazione irrigua in zona collinare. Lotto 2 - Stralcio C/1 nei Comuni di Pianezze e Marostica: importo lavori £ 3.250.000.000.
- Progetto esecutivo Cassa Lugana sul torrente Lugana: importo lavori £ 720.000.000.
- Sistemazione del recapito del rio Cornara e del torrente Mardignon.
- Interventi di ripresa e ripristino difese spondali sullo scolo Tolleo in Comune di Piazzola sul Brenta (PD): importo lavori £ 62.000.000.
- Progetto preliminare trasformazione irrigua di 990 ettari nei Comuni di Rossano Veneto, Rosà e Tezze sul Brenta in provincia di Vicenza, Cittadella, Galliera Veneta e Tombolo in provincia di Padova, ricadenti nel bacino scolante in laguna di Venezia: importo lavori £. 7.500.000.000. Svolta anche la procedura di *screening* per la Valutazione di Impatto Ambientale, positivamente superata.
- Studio di fattibilità per alcuni interventi urgenti e indifferibili di ripresa delle frane su alcuni corsi d'acqua consorziali in conseguenza delle eccezionali avversità atmosferiche della prima quindicina di ottobre e della prima decade di novembre 2000: importo lavori £. 1.500.000.000.
- Liquidazione lavori delle seguenti opere concluse nell'anno 1999: "Opere urgenti e indifferibili di consolidamento della traversa di derivazione del canale Medoaco e di ripristino delle murature del canale, a Bassano del Grappa"; "trasformazione irrigua di 4.000 ettari nelle Province di Padova, Treviso e Vicenza, 2° lotto, 3° stralcio sub. B"; "Ripristino delle erosioni e frane sullo scolo Porra in Comune di Limena".

E' stato presentato all'Unione Europea, per il tramite del Ministero dell'ambiente, un progetto dal titolo "*Metodi innovativi per la protezione delle acque sotterranee nell'area dei prati stabili del destra Brenta*", dell'importo di £. 2.477.997.684, di cui £. 1.181.498.400 previsti a carico della dell'Unione Europea e £. 215.501.042 a carico dell'Associazione Regionale Allevatori del Veneto in qualità di partner. L'intervento prevede alcune azioni dimostrative per il ravvenamento artificiale delle falde, l'attuazione sperimentale di misure agroambientali in aziende pilota, fra cui l'impianto di fasce boscate tampone per il miglioramento della qualità delle acque e per produrre energia rinnovabile.

Si è inoltre partecipato, in qualità di partner, alla predisposizione del progetto presentato dal Comune di Sandrigo nell'ambito del regolamento comunitario "Life ambiente", dal titolo "*Gestione sostenibile dei corsi d'acqua di risorgiva della pianura padana veneta*".

Si è inoltre proseguita l'azione propositiva e di coordinamento per la realizzazione del serbatoio di ritenuta sul torrente Vanoi. In merito a tale progetto, il Consorzio ha avuto alcuni contatti e incontri con le competenti Autorità ed istituzioni, in particolare l'Autorità di Bacino dell'Alto Adriatico, la Regione Veneto, alcuni comuni del bellunese e la stessa Provincia di Belluno.

2.3. Opere private obbligatorie; opere di miglioramento fondiario; azioni per la tutela del territorio rurale; altri interventi non in concessione.

Non si sono realizzate opere private obbligatorie, né opere di miglioramento fondiario.

Per quanto concerne le azioni per la tutela del territorio rurale, il Consorzio ha continuato il monitoraggio in atto dal 1991 nell'ambito del progetto "*Qualità delle acque*", con prelievo sistematico e periodico di campioni e corrispondenti analisi chimiche in n° 11 siti dislocati nella rete principale consorziale; l'operazione è stata finanziata completamente dal Consorzio. Oltre a tali prelievi sistematici, in occasione di particolari casi di presunto inquinamento sono stati svolti altri prelievi, in collaborazione con gli Enti competenti.

2.4. Attività varie.

Nell'ambito delle attività catastali, in conformità a quanto previsto da recenti disposizioni di Legge, si è proceduto all'aggiornamento della banca dati catastale completando l'inserimento dei codici fiscali e la riqualifica "a campi" delle anagrafiche, reperendo i dati mancanti.

Sono state inoltrate all'utenza oltre mille note di chiarimento sui tributi.

E' inoltre proseguito l'aggiornamento delle proprietà immobiliari, tramite ricerche catastali mirate, in modo da garantire una maggiore equità contributiva. A tal fine si sono acquisiti dagli Uffici Tecnici Erariali appositi nastri contenenti i dati, in modo da poterli elaborare per via informatica. Si è anche realizzato un sistema di costante aggiornamento con consultazione delle variazioni di proprietà presso le Conservatorie dei Pubblici Registri Immobiliari. Si sono registrate ben 26.430 volture.

Il collegamento telematico con l'Ufficio Tecnico Erariale ha consentito di accedere alle banche dati del Catasto per gli ordinari controlli e visure, direttamente dalla sede del Consorzio; analogo collegamento telematico è stato attuato con le banche dati delle Camere di Commercio, per ottenere i dati dei codici fiscali delle persone giuridiche.

L'attuazione delle nuove norme sulla riscossione dei tributi ha comportato il controllo e la rettifica di oltre 28.000 indirizzi, operazione fondamentale per l'emanazione degli avvisi di pagamento.

E' stato approvato dal Consiglio Regionale del Veneto, con delibera n° 28 del 26 luglio 2000, il Perimetro di Contribuenza del Consorzio, che prevede la conferma di tutta l'attuale delimitazione comprensoriale, con esclusione delle sole aree golenali fluviali e l'estensione del comprensorio alla parte collinare del Comune di Mason Vicentino, andando a comprendere l'intero territorio comunale, prima parzialmente esterno.

In previsione della realizzazione del nuovo Piano di Classifica previsto dalla L.R. 25/1996, è stata svolta una sperimentazione con riferimento all'intero territorio del Comune di Nove, attuata secondo le seguenti fasi: acquisto dall'U.T.E. dei fogli di mappa del catasto terreni e, ove esistenti, del catasto fabbricati, nonché i relativi dati censuari catastali aggiornati in formato numerico; digitalizzazione dei fogli di mappa del catasto terreni e fabbricati, georeferenziazione nel sistema Gauss Boaga, per la corretta sovrapposizione alla carta tecnica regionale; allineamento di tutte le informazioni disponibili esistenti nella banca dati catastale dell'U.T.E. con la banca dati consorziale e con la cartografia catastale realizzata; ripristino, nella banca dati consorziale, delle partite 1 (particelle urbanizzate) e 5 (strade) con la relativa superficie di pertinenza; comparazione, per foglio di mappa, delle particelle terreni urbanizzate ed inserimento nella banca dati consorziale delle particelle terreni su cui insistono i singoli fabbricati. L'operazione ha consentito non solo di porre le basi per l'attuazione del Piano di Classifica, ma per un notevole aggiornamento della base catastale e quindi la minimizzazione delle incongruenze prima presenti ed il recupero di numerosi fabbricati non ancora censiti. Gli Uffici hanno quindi proposto l'estensione del lavoro a tutto il

comprensorio, che comporta una notevole mole di lavoro ma anche un notevole risultato finale.

Anche alla luce della sperimentazione di cui sopra, è stato prodotto dal Consorzio il nuovo Piano di Classifica, ai sensi della L.R. 25/1996. Esso contiene l'identificazione degli indici di beneficio per la bonifica e per l'irrigazione, seguendo i criteri stabiliti dalla Regione. Il Piano di classifica, già approvato dal Consiglio Consorziale, è stato pubblicato nelle forme di legge ed è stato inviato alla Regione per la definitiva approvazione.

Per quanto riguarda il Sistema Informativo Territoriale - strumento che prevede una cartografia gestita al computer associata ad un archivio di informazioni sui corsi d'acqua e sulle numerose opere in gestione - la cartografia informatizzata delle reti idrauliche realizzata dal Consorzio è stata messa a disposizione di tutti gli Enti locali del comprensorio, molti dei quali l'hanno già acquisita, così da rendere la collaborazione con gli Enti sullo stesso territorio più elastica, consentendo un maggiore scambio di informazioni.

E' inoltre continuata la ricerca di dati e la disaggregazione degli stessi, sia per quanto concerne i dati descrittivi che quelli cartografici, con contestuale inserimento dei dati ricavati e qualificati nell'archivio computerizzato.

Si citano, tra gli altri inserimenti effettuati: il completamento della toponomastica di tutti i Comuni del comprensorio, per complessivi 3.250 km; l'inserimento dei singoli reparti irrigui per tutta l'area irrigata nel comprensorio, per complessive n° 2.206 aree irrigate a scorrimento, n° 869 irrigate a pioggia e n° 240 aree con irrigazione di soccorso; il censimento degli scarichi di cui alla L.R. 25/1996; l'implementazione della zonizzazione di un Piano Regolatore comunale (Cittadella), comprese le aree soggette a vincoli urbanistici, per complessive n° 1.160 aree; l'integrazione tra la contabilità informatizzata dei lavori e la cartografia, con aggiornamento degli interventi effettuati, per un totale di n° 6000 unità; l'inserimento delle siepi lungo i canali della zona dei prati in destra Brenta, per complessive n° 9.302 siepi; l'inserimento dei corsi d'acqua fuori comprensorio, sia nell'area del confinante Consorzio Sinistra Medio Brenta, sia dell'area collinare a monte del perimetro consortile, per un totale di 996 km di canalizzazioni; inserimento dei nulla osta idraulici lungo i canali di tutto il comprensorio degli anni 1997, 1998 e 1999 per complessivi n° 1170 inserimenti; inserimento di n° 60 profili longitudinali e n° 158 sezioni trasversali di corsi d'acqua consorziali.

Tutto ciò è risultato di estrema utilità anche per la preparazione del nuovo Piano di

Classifica.

Il S.I.T. ha costituito, inoltre, in numerose occasioni, un valido supporto alla progettazione e alla stessa gestione consorziale.

E' stato approvato dal Consiglio consorziale il nuovo Statuto, il nuovo regolamento della disciplina della gestione patrimoniale e finanziaria, ed il nuovo Bilancio, secondo i modelli omogenei predisposti dalla Regione per tutti i Consorzi del Veneto.

Anche quest'anno sono stati inviati a tutti gli utenti irrigui i turni orari di irrigazione tramite servizio Postel; in passato la consegna di tali biglietti veniva svolta a mano, da parte del personale di sorveglianza, il che comportava un certo impegno. Nell'ottica di modernizzazione dei servizi si ritiene che attraverso l'invio per posta si sia ottenuto un migliore risultato.

Si è proseguita l'iniziativa per svolgere con altri Enti (Autorità di bacino, Regione, Province, Consiglio Nazionale delle Ricerche, Università di Padova, Enti acquedotto) uno studio dettagliato sui problemi delle magre e delle piene del fiume Brenta. Una parte di questo studio è già stata completata con il finanziamento del Ministero del Lavoro, ed è stata presentata durante un convegno tenutosi il 23 novembre 2000 presso la sede del Consorzio, dal titolo "*Studio sulla gestione delle acque di un bacino idrografico del Veneto*". Si è inoltre avviata la preparazione degli atti del Convegno.

In applicazione dei disposti del D.L. 626/1994, è continuata l'attività di messa a norma dell'impiantistica e delle macchine consorziali.

Si è proseguita la collaborazione con la Provincia di Padova, con compartecipazione di spesa, nell'esecuzione di un intervento manutentorio realizzato con tecniche eco-compatibili sulla roggia Pila-Riello in un tratto ad alto valore ambientale.

In sostanza le operazioni sono consistite in interventi manuali anziché meccanici, evitando l'utilizzo di macchinari che avrebbero potuto arrecare un danno ambientale; si fa presente che in tal modo esse hanno richiesto tempi molto più lunghi rispetto a quelli usuali, risultando anche molto più onerose.

Personale dipendente ha partecipato ai seguenti corsi di aggiornamento:

- Corso di disegno automatico “*Autocad*”, tenuto dal 12 settembre per 90 ore, organizzato dalla società Modi Nuovi di San Martino di Lupari (2 persone).
- Corso “*editing di pagine WEB*”, tenuto nel periodo ottobre-novembre, organizzato dalla società Modi Nuovi di San Martino di Lupari.
- Corso di aggiornamento sulla sicurezza sui cantieri, organizzato dalla società S.T.S. di Padova.
- Seminario di aggiornamento “*regolamento legge Merloni. Primi adempimenti per i Consorzi di bonifica*”, tenuto il 13 settembre, organizzato dall’associazione industriali di Vicenza, con la collaborazione dell’Unione Veneta Bonifiche e dell’Associazione Triveneta Dirigenti dei Consorzi di bonifica (2 persone).
- Corso di aggiornamento “*Inaz paghe*”, tenuto per 5 giornate in vari momenti dell’anno, organizzato dalla Inaz Paghe (2 persone).
- Seminario sulle attività di primo soccorso, tenuto il 28 e 30 novembre ai dipendenti tecnici, d’ufficio e di campagna, organizzato dal Consorzio nell’ambito di quanto previsto dal D. Lgs. 626/1994 sulla sicurezza del lavoro, tenuto dal medico aziendale competente.

Si è inoltre partecipato ai seguenti seminari e convegni:

- Convegno “*La tutela e la gestione delle acque nel Veneto*”, tenutosi il 15 febbraio, organizzato dalla Regione Veneto.
- Convegno “*Registrazione EMAS degli impianti idroelettrici del Cordevole*”, tenutosi a Agordo il 9 settembre, organizzato dall’ENEL PRODUZIONE.
- Convegno “*Saperi e poteri sull’acqua, tra i nord e i sud del Mediterraneo*”, tenutosi a Trento il 1-2 dicembre, organizzato dal Centro Internazionale Civiltà dell’Acqua.
- Convegno “*Studio sulla gestione delle acque di un bacino idrografico del Veneto*” tenutosi a Fonzaso il 20 dicembre, organizzato dai Comuni di Arsìe e Fonzaso.

Il Consiglio Consorziale si è recato l'8 maggio ad una visita ad opere ed impianti nel comprensorio del Consorzio.

Il Presidente ed il membro di Giunta Sergio Carraro hanno partecipato, insieme ad altri presidenti, amministratori e dirigenti dei Consorzi di bonifica del Triveneto, ad un viaggio studio in Germania. L'occasione è stata molto utile per conoscere le modalità di gestione delle acque in altre realtà europee e quindi per la conoscenza e lo scambio delle esperienze.

Il 29 marzo si è tenuto un incontro con il nuovo Presidente della Provincia di Padova a cui hanno partecipato l'Unione Veneta Bonifiche e tutti i Consorzi di bonifica con competenze nel territorio padovano. L'occasione è stata utile per uno scambio di conoscenze e per segnalare le principali problematiche legate alla gestione delle acque esercitata dai Consorzi.

A tal proposito, in un secondo momento si è partecipato al Consiglio Provinciale di Padova del 3 luglio, avente per ordine del giorno il rischio idraulico e ad un incontro, il 19 settembre, per segnalare le osservazioni dei Consorzi al Piano Territoriale Provinciale in corso di revisione.

Sul fronte della tutela delle risorse idriche, l'anno è cominciato con una pregevole pubblicazione del Consiglio Nazionale delle Ricerche, dal titolo "*Salvaguardia del patrimonio idrico sotterraneo del Veneto: cause del depauperamento in atto e provvedimenti urgenti da adottare*", in cui, tra le altre cose, si segnalano i danni delle escavazioni alle falde acquifere sotterranee.

A seguito della ripresa delle escavazioni dentro il fiume Brenta, l'Amministrazione del Consorzio ha svolto una serie di iniziative: conferenza stampa organizzata da Legambiente il 24 febbraio a Padova; conferenza di servizi il 12 maggio presso la sede del Consorzio; esposto presentato in data 8 giugno dal Consorzio alle Procure della Repubblica di Padova, Bassano, Vicenza; intervento del Presidente del Consorzio all'assemblea annuale dell'Associazione Nazionale delle Bonifiche Italiane, in data 14 giugno, alla presenza del Ministro per le Risorse Agricole; manifestazione in Brenta del 27 luglio; conferenza stampa sull'argine del Brenta a Camazzole di Carmignano di Brenta, in data 8 novembre, in collaborazione con l'Unione Veneta Bonifiche. A tal proposito è pervenuto da numerosi Comuni del comprensorio (Campo San Martino, Carmignano di Brenta, Fara Vicentino, Gazzo, Limena, Marostica, Pianezze,

Piazzola sul Brenta, Quinto Vicentino, San Pietro in Gù, Tezze sul Brenta) un ordine del giorno approvato dai relativi Consigli in cui si chiede alla Regione Veneto l'assunzione prioritaria delle competenze sul fiume Brenta e il relativo affidamento in concessione per gli interventi di manutenzione e di realizzazione delle opere di regimazione e di difesa idraulica al Consorzio di Bonifica "Pedemontano Brenta"; il blocco delle attività estrattive in falda; l'attuazione del ravvenamento della falda. Si è inoltre acquisito dai professori Vincenzo Bixio, Luigi D'Alpaos, Antonio Dal Prà dell'Università di Padova, e Corrado Poli dell'Università di Trieste, un documento in cui essi condividono le preoccupazioni espresse dal Consorzio sulle attività di escavazione in falda e suggeriscono in particolare che vengano sospese le attività di escavazione in essere nell'alveo del fiume Brenta in zona di drenaggio della falda ed individuano come urgente l'attuazione del ravvenamento della falda.

A seguito di quanto sopra, il 3 agosto è stato emesso un provvedimento dei Ministri competenti, che ha deliberato il "*divieto di attività di asportazione dall'alveo del fiume Brenta di materiali litoidi, nel tratto tra Bassano e Limena*". Ha inoltre deliberato che vengano "*immediatamente inibite le dispersioni in Brenta di acque sotterranee provenienti da cave di ghiaia i cui scavi, eseguiti o in fase di esecuzione, hanno posto in luce la falda freatica*". Infine, si segnala la lettera del 13 novembre, scritta dall'Autorità di bacino, con cui comunica che ha ordinato al Magistrato alle Acque di sospendere i lavori in atto nel fiume Brenta; nel contempo è stato chiuso lo scarico del bacino a Boschi di Camazzole. Nel frattempo il Genio Civile di Vicenza ha emesso un'importante Ordinanza per la regolazione dei pozzi a getto continuo, imponendo che quando l'acqua non è utilizzata, l'erogazione debba essere preclusa con una saracinesca di chiusura.

Il 9 aprile si è svolta l'iniziativa "*Lungo le vie del latte, per conoscere i caseifici, le aziende e il territorio dell'alta padovana*", per cui il Consorzio ha fornito collaborazione alla Camera di Commercio di Padova offrendo disponibilità per la visita della risorgiva Lirosa e della traversa di Carturo. La manifestazione è stata molto apprezzata e l'occasione è stata utile per far conoscere l'attività del Consorzio.

In data 11 luglio è stato sottoscritto a Roma l'accordo per il rinnovo del contratto di lavoro per impiegati e operai dei Consorzi di Bonifica.

Con riferimento al progetto di realizzazione dell'Autostrada Pedemontana, il Consorzio

ha predisposto un documento, che è stato consegnato alla società incaricata della progettazione dal Ministero, che evidenzia le interferenze del previsto nuovo tracciato stradale con la rete idraulica esistente, suggerendo i lavori da realizzare e le cautele da adottare per garantire il perfetto funzionamento della rete di irrigazione e della rete di scolo, evitando così possibili rischi idraulici. Si sono poi svolti alcuni incontri con i Comuni interessati, per discutere insieme della problematica.

Analogamente si sono avuti contatti con l'A.N.A.S. e la Regione per esaminare la possibilità di prolungare il collettore parallelo alla nuova variante della Strada Statale Postumia fino a farlo scaricare direttamente nel fiume Brenta; diversamente potrebbero verificarsi situazioni di grave sofferenza idraulica nel Comune di Fontaniva, in prossimità del canale attualmente destinato a recepire le acque piovane.

Ulteriori analisi sull'interferenza tra rete idraulica consortile e viabilità è stata svolta per la nuova prevista tangenziale di Limena, fornendo ai progettisti gli elementi che rendano compatibile la coesistenza delle infrastrutture.

Il Consorzio ha aderito al Patto Territoriale con la Comunità Montana "Dall'Astico al Brenta" di Breganze per la valorizzazione della zona collinare, che in particolare prevede interventi di difesa idraulica e tutela della risorsa idrica.

Per quanto riguarda la consegna dei canali dalla Regione al Consorzio, prevista dalla L.R. 3/1989, essa è stata definita in via preliminare con il Genio Civile di Treviso, ed è in corso di discussione per quanto riguarda Padova e Vicenza.

E' continuata la collaborazione con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto per la dinamica delle grandi masse, al quale il Consorzio ha fornito tutti i dati idrologici in suo possesso.

Il giorno 11 settembre si è costituito il "Gruppo di lavoro per il fiume Brenta", tra Unione Veneta Bonifiche e Consorzi di bonifica del bacino del fiume Brenta. Un'occasione in più per fare fronte comune a tutela della risorsa dell'acqua.

Il Consorzio ha offerto la possibilità ad alcuni studenti di effettuare i seguenti *stage* di formazione:

- dal 6 marzo al 13 aprile della studentessa Laura Forzan, dell’Istituto Tecnico per ragionieri “Giacinto Girardi” di Cittadella.
- dal 1 luglio al 28 luglio dello studente Andrea Castellan, dell’Istituto Tecnico per geometri “Giacinto Girardi” di Cittadella.
- dal 1 luglio al 31 luglio dello studente Samuele Pia, dell’Istituto Tecnico per geometri “Giacinto Girardi” di Cittadella.
- dal 3 luglio al 28 luglio della studentessa Valentina Zanchetta, dell’Istituto Tecnico per ragionieri “Giacinto Girardi” di Cittadella.
- dal 1 agosto al 31 agosto dello studente Giovanni Beghin, dell’Istituto Tecnico per ragionieri “Giacinto Girardi” di Cittadella.
- dal 24 ottobre al 4 dicembre dello studente Massimo Gnesotto, diplomando presso l’Università di Padova in “Gestione tecnica e amministrativa in agricoltura, orientamento geometra” della Facoltà di Agraria.

Il Consorzio è stato interessato anche da numerose Tesi di Laurea, da parte di studenti di varie Facoltà universitarie. Gli argomenti hanno riguardato soprattutto gli aspetti territoriali, idraulici, irrigui ed ambientali; i principali elementi presi a riferimento in tale ambito sono stati il Piano Generale di Bonifica e Tutela del Territorio Rurale e il Sistema Informativo Territoriale.

Si citano in particolare le seguenti tesi:

- Vito Schiavo: “*Il fiume Ceresone*”, Università di Padova, Facoltà di Ingegneria, relatore prof. ing. Corrado Avanzi.
- Simone Fassina: “*Studio sui rapporti idraulici tra il fiume Brenta e la falda freatica tra Bassano e Fontaniva*”, Università di Padova, Facoltà di Scienze Matematiche, Fisiche e Naturali, Corso di laurea in Scienze Geologiche, relatore prof. Antonio Dal Prà.

Il Consorzio ha ricevuto numerose visite da parte di delegazioni di esperti e studiosi desiderosi di conoscere la realtà dell’Ente e le modalità di gestione operata dal Consorzio di Bonifica.

Si citano in particolare le seguenti visite: dr. Walter Formenton, Assessore all’Ambiente della Provincia di Vicenza, il 21 febbraio; Corpo Forestale dello Stato, il 21 marzo; ing. Antonio Rusconi, Segretario dell’Autorità di Bacino dell’Alto Adriatico, con il suo collaboratore ing. Francesco Baruffi, il 28 aprile; Consorzio “Atesino” di Trento, il 5 maggio; prof. Vincenzo Bixio e prof. Antonio Dal Prà dell’Università di Padova, il 13 luglio; Direttore dell’Ente Acquedotto “Romagna Acque” di Forlì con collaboratori, il 30 agosto per visita al Vanoi; arch. Guglielmo Monti, soprintendente ai Beni Ambientali e Architettonici del Veneto Orientale, il 28 settembre; Commissioni Consiliari Regionali Terza, Quarta e Settima, il 3 novembre.

Si citano inoltre le visite di numerose scolaresche, interessate in particolare al nodo idraulico di San Lazzaro a Bassano del Grappa ed ai principali impianti e manufatti consortili, sia di bonifica che di irrigazione.

Si sono svolte numerose riunioni con gli utenti, sia per illustrare l’attività del Consorzio, che per cercare delle soluzioni a problemi specifici di bonifica e irrigazione.

In particolare si citano alcuni interventi a convegni e conferenze:

- Presentazione mappa del rischio idraulico, Treviso, 1 febbraio, relatore il Direttore.
- Presentazione mappa del rischio idraulico, Padova, 24 febbraio, relatore il Direttore.
- Tavola rotonda sulla corretta gestione del territorio, tenutasi a Longare il 12 aprile.
- Convegno “*Acqua fonte centrale di vita*”, tenuto a Taglio di Po il 7 luglio, relatori il Presidente e il Direttore.
- Manifestazione “*Creiamo un parco naturale a Rosà*”, tenutosi a Rosà il 10 settembre, relatore il Presidente.
- Convegno “*Un progetto per la valorizzazione dei prati del destra Brenta*”, tenutosi a Gazzo Padovano l’11 ottobre, relatori il Presidente e il Direttore.
- Convegno “*Il ruolo della Regione in rapporto ai cittadini e al territorio*” tenutosi a Bassano del Grappa il 29 novembre, relatore il Presidente con un intervento su “*manutenzione e drenaggio fiume Brenta*”.

- Dibattito pubblico “*Le escavazione nel Brenta e i disastri prodotti*”, tenutosi a Cittadella l’11 dicembre, relatore il Presidente.

Altro momento d’incontro qualificante con Enti e strutture esterne al Consorzio è stato rappresentato dall’incontro del 11 dicembre, in cui è stata presentata con ausilio di audiovisivi l’attività del Consorzio nell’anno 2000 e le problematiche affrontate. Era presente, tra gli altri, l’assessore regionale ai lavori pubblici, Massimo Giorgetti, che si è complimentato per quanto svolto dal Consorzio a beneficio del territorio ed ha illustrato lo stato di applicazione delle leggi Bassanini sul trasferimento dallo Stato alla Regione delle competenze in materia idraulica.

Con numerose amministrazioni comunali si sono tenuti appositi incontri per illustrare le attività del Consorzio e avviare alcune collaborazioni per la soluzione di problematiche idrauliche.

Sulla rivista Galileo è stato pubblicato un inserto informativo, con il sistema di sorveglianza e di reperibilità del Consorzio (vedasi rassegna stampa).

Si è collaborato con le emittenti “Bassano TV”, “TVA Vicenza”, “Teleregione” e “Antenna 3” nell’ambito di alcuni servizi televisivi sulla realtà della bonifica.

Sulla stampa locale sono stati pubblicati numerosi articoli sulle attività più significative dell’Ente (vedasi rassegna stampa, in appendice).

Si è più volte aggiornato il sito illustrativo dell’attività del Consorzio in *Internet*.

E’ stato realizzato un *poster* sulla problematica delle falde acquifere sotterranee nella pianura del fiume Brenta, esposto ad una mostra tenutasi in Umbria sul tema del dissesto idrogeologico, organizzata dal C.N.R. e dalla Protezione Civile.

3. Risorse finanziarie.

Si riepilogano qui di seguito le risorse finanziarie riscosse nel 2000.

3.1. Contributi ordinari.

Vista l'abrogazione dell'obbligo del "non riscosso per riscosso" per le esattorie, a seguito di recenti disposizioni normative, alla data di presentazione della presente relazione non sono ancora disponibili i dati definitivi sulla contribuzione effettivamente riscossa. Si riportano quindi le previsioni tratte dal bilancio preventivo.

- contributo di bonifica:
 - terreni £. 2.127.000.000;
 - fabbricati £. 2.972.000.000;
- contributo irriguo: £. 5.016.000.000;
- contributi vari: £. 787.000.000;
- contributo manutentorio regionale: £. 407.444.000.

3.2. Contributi straordinari.

Sono stati acquisiti finanziamenti per la realizzazione delle opere descritte al paragrafo 2.2.. Tali finanziamenti sono stati emessi in relazione agli stati di avanzamento, in corso di esecuzione dei lavori.

Allegato (B):

Programma analitico degli interventi manutentori, Consuntivo 2000

Cittadella, li 6 febbraio 2001

IL DIRETTORE
- ing. Umberto Niceforo -

CONSORZIO DI BONIFICA PEDEMONTANO BRENTA

Rassegna stampa

2000